

Minatrice fogliare dell'ippocastano

Cameraria ohridella Deschka & Dimic

Origine e diffusione: *Cameraria ohridella* è un lepidottero appartenente alla famiglia dei gracillaridi originario dei Balcani.

Biologia e danni: Nei nostri ambienti questo insetto svolge 3-4 generazioni all'anno. **Trascorre l'inverno allo stadio di crisalide riparata nelle foglie secche cadute al suolo e più raramente allo stadio adulto. In primavera gli adulti compaiono agli inizi di maggio (fig. 1). Le femmine depongono singole uova sulla pagina superiore delle foglie dell'ippocastano.** Le larve scavano delle mine che si espandono fino a diventare lunghe anche 4 cm. In caso di forti attacchi, una singola foglia può essere interessata da molte mine (fig. 3) che confluiscono e portano al completo disseccamento della foglia. Di conseguenza diminuisce drasticamente la capacità fotosintetica della pianta fino ad arrivare alla caduta anticipata delle foglie. Nei casi più gravi si può verificare una seconda fioritura a fine estate.



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5

Fig.1- Adulto di *Cameraria ohridella*. Le ali anteriori sono caratterizzate dalla presenza di striature bianco-argentee su fondo bruno e terminano posteriormente con lunghe setole. L'apertura alare è di circa 7 mm.

Fig. 2 - Crisalide svernante di *Cameraria ohridella*. I contorni della mina, la larva del minatore ed i suoi escrementi sono ben riconoscibili osservando le foglie colpite in controluce.

Fig. 3 - Foglia di ippocastano colpita da numerose mine di *Cameraria ohridella*.

Fig. 4 - Foglia di ippocastano colpita dal fungo *Guignardia aesculi* agente dell'antracnosi.

Fig. 5 - Foglia di ippocastano colpita da "bruciore non parassitario" dovuta a stress idrici e inquinamento atmosferico.

Difesa: Per limitare l'infestazione in primavera, è di fondamentale importanza la raccolta ed eliminazione autunnale delle foglie cadute a terra, che ospitano le crisalidi destinate a passare l'inverno. Sempre allo scopo di limitare la popolazione di questo insetto minatore è consigliabile asportare e distruggere periodicamente le foglie cadute a terra anche durante la stagione estiva.

L'inizio dei voli degli adulti e il loro andamento può essere rilevato tramite l'uso di trappole a colla innescate con il feromone della specie vicina *Phyllonorycter biancardella* (Litocollete del melo). Gli adulti sfarfallati dalle crisalidi svernanti si raccolgono in gran numero sul tronco e possono essere eliminati selettivamente trattando il tronco stesso con insetticidi di contatto (ad esempio *piretroidi*). Quando risultino possibili trattamenti chimici alla chioma, buoni risultati possono essere ottenuti controllando la prima generazione con insetticidi chitino-inibitori. Questi **regolatori di crescita devono essere distribuiti all'inizio dei voli (fine aprile, primi di maggio) in modo da colpire le uova e le larve ancora molto piccole.** Nel caso in cui le mine abbiano raggiunto un certo sviluppo, è possibile impiegare prodotti in grado di raggiungere le larve all'interno delle foglie. È sempre importante rispettare le modalità e le dosi indicate in etichetta.

Parchi e Giardini propone un **intervento endoterapico** ormai ampiamente usato in diversi contesti italiani e mondiali sia privati che pubblici. Con il metodo rivoluzionario **Arborjet®**, praticando una **micro-iniezione al tronco ed iniettando prodotti studiati appositamente per essere velocemente metabolizzati dalle piante**, si possono ottenere risultati sorprendenti, senza l'uso di enormi quantità di pesticidi, contenendo i costi e salvaguardando l'ambiente. Inoltre l'uso del metodo endoterapico si estende alla cura e prevenzione della maggior parte delle malattie delle piante -anche d'appartamento- e può essere usato come metodo di concimazione in situazioni particolari.

Il trattamento endoterapico consiste in:

- Metodologia **ARBORJET®**
- Esecuzione di un foro di pochi millimetri;
- Introduzione della membrana di sicurezza, **Arborplug®** che permette sicurezza di impiego, nessuna perdita di prodotto durante l'iniezione, cicatrizzazione in tempi più rapidi del foro;
- Iniezione di pochi millilitri di soluzione insetticida-stimolante.
- Iniezione di sostanza fungicida-stimolante.

Quando trattare: per avere esiti positivi si consiglia di eseguire il trattamento nel periodo compreso tra aprile e giugno e comunque sempre dopo la fioritura per non danneggiare gli insetti pronubi. In questo modo si agisce direttamente sulla prima generazione. Ecco perché i risultati di questa tecnica non si estendono solo al primo anno, ma si può ipotizzare un piano biennale o triennale di trattamenti. Nello stesso momento è anche possibile eseguire un doppio trattamento contro Antracnosi, utilizzando lo stesso foro. Rammentiamo che tutti questi vantaggi sono possibili senza veicolare quantità elevate di prodotti chimici ma solo pochi millilitri, e nel pieno rispetto dell'ambiente e dell'uomo, aspetto fondamentale nella gestione del verde urbano.

